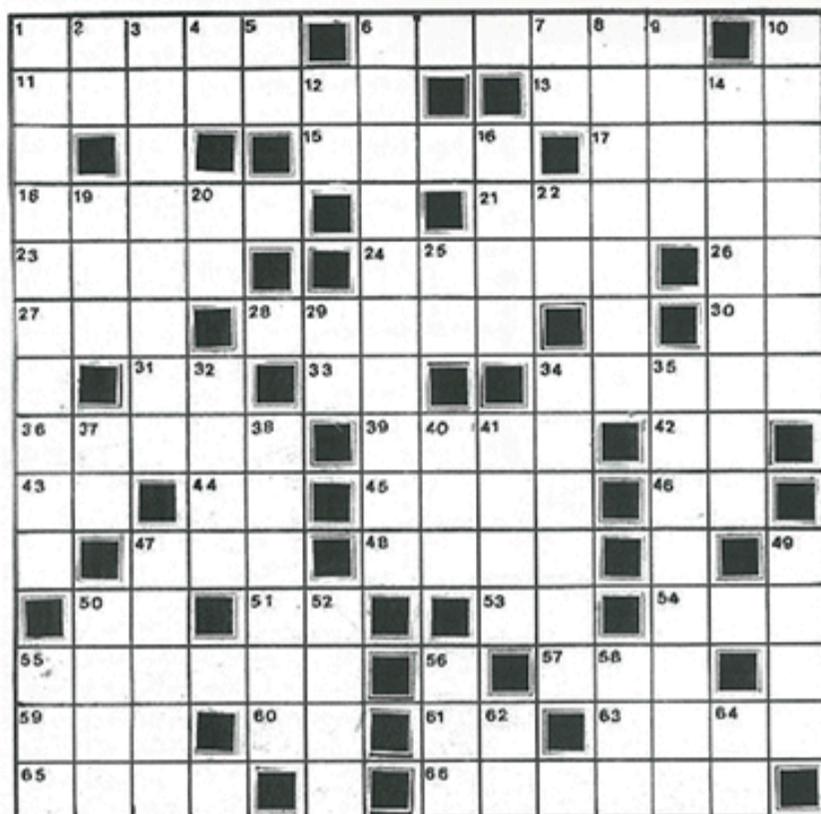


## IL CRUCIZABUT

di Felice Giacone



## Definizioni Orizzontali

1. Caratterizzavano l'antico Acquedotto Sambucese-6. C'è il sassolino d'oro ma c'è anche la prestigiosa etichetta di un vino Sambucese della Cantina Di Prima-11. Chiamiamo così la cornacchia-13: "Sopra di essa la capra campa, sotto di essa la capra crepa"-15. Le curve dei fiumi Arancio e Belice-17. Iniziali di Riccardo, Nicola, Antonia e Licia-18. I tuberi senza la "t"-21. Assieme ai canali ed ai bummuli, li fabbricavano molto bene li "Stazzunara" Sambucesi-23. Ha sostituito la Lira-24. I contadini chiamano così la zolla di terra indurita-26. La "Nana" di Navarro della Miraglia... senza le vocali-27. Li adoravano gli abitanti di Adranon-28. Per essa avviene sempre la sciara-30. Prime due lettere di Ezio-31. Prima e seconda lettera di Naca-33. Iniziali di Nino ed Ignazio-34. Quella Sambucese è ben diretta dal Maestro Rinaldo-36. Il tegame, nel nostro dialetto-39. Come recita un proverbio Siciliano "Di tutta quanta nun sinni po' fari un fasciu!"-42. Prima e seconda lettera di iddu-43. Le consonanti di tino-44. Prima e terza lettera di nannu-45. Iniziali di Riccardo, Eleonora, Ildebrando e Susanna-46. Prime due lettere di vastedda-47. La sigla del Club Alpino Italiano-48. Iniziali di Isidoro, Orazio, Tullio e Calogero-50. Ultime due lettere di olivo-51. Prime due lettere di operaio-53. Seconda e terza lettera di voi-54. Diminutivo di Leonardo-55. Città Italiana famosa per la sua Arena-57. Tradisce i pesci con l'esca-59. Diminutivo di insegnante-60. Sigla automobilistica di Enna-61. Prime due lettere di agguantari-63. Nel nostro dialetto corrisponde a compiacimento-65. Iniziali di Egle, Amelia, Ornella e Salvatore-66. Il mese in cui si celebra, in Sambuca, la Festa della Madonna dell'Udienza. -

## Definizioni Verticali

1. Lo è quello di Montescuro Ovest-2. Prime due lettere di Risinata-3. La Santa cui è dedicato l'ex Monastero attuale sede di Uffici Comunali e Mostre-4. Ottava e ventesima lettera dell'alfabeto-5. Pronome di prima persona nel nostro dialetto-6. Il palazzo Sambucese adibito a Museo Etnografico-7. Prime due lettere di ippocastano-8. Una gola sul lago Arancio-9. "... novu vita nova!"-10. Servi pi pisari-12. Prime due lettere di lancedda-14. Nel nostro dialetto è la pianta che infesta rigogliosa i terreni umidi-16. Gemma senza la prima lettera-19. Nel presepe tiene compagnia all'asinello per riscaldare, con l'alito, Gesù-20. Prime due lettere di Roberto-22. Prima e seconda lettera di appartarsi-25. Iniziali di Ildebrando e Rosa-29. Precede "due e tre, donna, cavallo e re!"-32. Il nome della Santa Madre di Maria-34. Pezzo grosso presso i Turchi-35. La via di Adragna che, dalla Chiesetta di Maria Bambina, scende verso le Vie del Cuvio e del Serrone-37. Prime due lettere di innesto-38. "L'... fa la forza!"-40. Lo è chi ha commesso un reato-41. Il Santo che si venera nella Chiesetta di Maria Bambina-47. Quello che, a Sambuca, è dedicato ad Umberto I è un...-49. "Acqua e... dunaci locu!"-50. C'è quella del corpo umano ma vi è anche quella d'acqua-52. Chiddu di casa, ancora cauru, è la fine del mondo se condito con olio, formaggio, acciughe e peperoncino!-55. Don Minzoni, Circonvallazione e Belvedere sono tutte ... di Sambuca-56. Prime tre lettere di Sambuca-58. Iniziali di Monica, Paolo e Giovanni-62. Prima e seconda lettera di ammadunari-64. Iniziali di Irene ed Ottavio.

Racconti d'estate

## Il carretto passava...

di Enzo Sciamè

Il carretto passava e quell'uomo gridava: gelati.

Era un piccolo carretto con tre ruote, di colore bianco-azzurro e con una piccola "soffitta". L'uomo era lo "zio Pino" e di gelati produceva e vendeva solo quello al limone. Girava i quartieri del paesello con puntualità svizzera.

Annunciava il suo passaggio con un fischiello, ma non ce n'era bisogno: bambini ed adulti eravamo in strada ad aspettarlo già da un po'.

Lo aspettavamo, quell'uomo con i baffetti e con un'impeccabile giacca bianca, con un bicchiere e un cucchiaino in mano.

Lui si fermava ovunque ci fosse gente in attesa del suo impagabile gelato al limone.

Gusto unico, naturale, niente imbarazzo della scelta.

Il bicchiere, ovviamente, era di vetro.

Niente usa e getta.

Il trionfo del riutilizzo.

L'apoteosi dell'attesa ripagata.

Il primato della sobrietà, con gli sprechi di là da venire.

La bellezza della condivisione.

L'irrimediabile nostalgia dei tempi andati.

Il carretto passava e quell'uomo gridava...

Più che un carretto era un abbondante cesto di vimini.

Dentro c'era piccola merceria ed oggetti vari per la casa.

Ricordo l'inconfondibile profumo delle palline di naftalina.

I pettini piccoli con custodia colorata in plastica... Forbicine, aghi, nastri...

Quell'uomo barattava tutto ciò con ciocche di capelli tagliati.

Capelli che erano stati adeguatamente conservati in attesa dell'uomo col cesto. Ed ovviamente le donne contrattavano, alzavano il prezzo, poi si mediava. Quasi sempre l'affare si concludeva.

A che servivano quelle ciocche? Si vociferava: per i capelli delle bambole et similia. Ma mai avemmo conferma di tale azzardata ipotesi.

Il trionfo del senso del mistero.

Il carretto passava e quell'uomo gridava...

Quell'uomo ritirava l'olio già utilizzato (si dice esausto?), oppure andato a male, o residuale e non utilizzabile in cucina.

In cambio quell'uomo con la canotta blu, dava del sapone molle, sfuso, per lavare i panni a mano. Ovvio: le lavatrici erano roba rara.

Il sapone sfuso lo serviva su fogli di giornale con una paletta di ferro.

Era di là da venire il sapone molle confezionato, gran bello da vedere e da toccare.

Cosa facesse, poi, quell'uomo con la canotta blu, di quell'olio esausto (o esaurito, o vattelapesca...) io ancora non lo so.

E sono disposto ad ascoltare plausibili spiegazioni.

Era faticoso, comunque, il girovagare a piedi di quell'uomo.

Che mai, mai, volle spiegarci perché indossava sempre quella canotta blu.

Ma soprattutto non volle mai rivelarci cosa se ne facesse di quell'olio esausto. O esaurito. O vattelapesca.

Il carretto passava e quell'uomo gridava...

Era l'arrotino.

O quello che riparava le cucine a gas.

O il banditore col tamburo.

O la macchina della politica.

O gli universitari che annunciavano la Festa della matricola.

O il cantastorie o cuntastorie, con la sua 600 multipla che poi avrebbe fatto il suo spettacolo in piazza...

Forza, signore e signori, tirate fuori un po' di ricordi dal vostro scrigno d'argento e passateli ad altri. Ai nostri/vostri figli che sanno poco di tutto ciò.

E forse questi nostri vissuti potrebbero stimolare, in loro, sane riflessioni. O giù di lì.

Io, comunque, prima di chiudere non mi dimentico certo di abbracciarvi tutti quanti. Enzo da Nembro.

P.s: ma quell'olio esausto a cosa sarà servito?

**GUZZARDO**  
**ALBERTO & C.**  
S.N.C.

Autofficina - Ricambi Auto  
Riparazione Automezzi  
Agricoli e Industriali,  
Autodiagnosi  
Ricarica Aria Condizionata

V.le E. Berlinguer, 10  
Tel. 0925 941097 Fax 0925 943730  
Sambuca di Sicilia - Ag



**ELETTRONICA**  
**DI PASQUALE**

Via Sant'Antonino, 20  
Tel. 0925 942297  
SAMBUCA DI SICILIA